

30^a, mentre, semmai, esiste un testo (CPL 247) che depone a favore della data tradizionale del 22^a. Su questa base, pertanto, nell'articolo di Hagedorn vengono presentate 8 pagine di tabelle di equivalenze fra il calendario egiziano e quello « ideale » giuliano fino al 9° anno di regno di Augusto.

GERARDO CASANOVA

Corpus Papyrorum Raineri, Band XV, *Griechische Texte XI. Papiri greci di Socnopaiou nesos e dell'Arsinoites* a cura di GABRIELLA MESSERI SAVORELLI, Hollinek, Wien 1990, Textband pp. 135, Tafelband 46 Taf.

I 53 documenti di questo volume — pubblicati in un ordine non rigorosamente cronologico — sono distribuiti nello spazio di poco più di due secoli, dalla fine del I^a all'inizio del III^p, con due eccezioni: il n. 18, che appartiene a un documento della fine del III^a (212/1^a ?) e riguarda forse la proprietà di un terreno (petizione?), e il n. 12, che è un minuscolo frammento di una lettera o editto del prefetto Clodio Culciano (301-306^p).

L'interesse di questo manipolo di documenti è molteplice. Anzitutto per la loro ambientazione geografica: provengono per la maggior parte da Socnopaiou nesos, più uno dalla vicinissima Γυναικῶν νῆσος — religiosamente dipendente da Socnopaiou nesos —, cinque dalla metropoli del nòmo, quindici da località incerta dell'Arsinoite. Arricchiscono perciò le nostre conoscenze su di un territorio già noto ed esplorato ma sempre oltremodo interessante per le sue peculiari caratteristiche. La vita dell'ambiente sacerdotale del villaggio di Socnopaiou nesos ci presenta qualche nuovo aspetto grazie ad una petizione, indirizzata probabilmente al prefetto, da parte dell'intera comunità sacerdotale (τὸ πλῆθος τῶν ἱερέων), che si lamenta a proposito di una pubblica fornitura: forse è in questione la *syntaxis* annuale a cui i sacerdoti avevano diritto (n. 17, del 17^p). Purtroppo questo documento, come molti altri della raccolta, è in pessime condizioni.

Degno di particolare attenzione è il primo gruppo di documenti, nn. 1-11, appartenenti al ben noto archivio di Satabus, i quali hanno portato l'a. ad una revisione e ad un completamento di questo dossier con nuovi frammenti e duplicati. L'a. non ha ritenuto opportuna una riedizione di tutto l'archivio, ma ha accuratamente riesaminato ed integrato quanto era a nostra conoscenza; il che le ha permesso di rettificare molte letture, di inserire frammenti finora inediti e di confermare e precisare la successione cronologica di documenti e copie.

Un aspetto che rende pregevole questo volume è la matura esperienza paleografica di cui dà prova Gabriella Messeri, esperienza che si rivela in molti documenti, dei quali alcuni sono riedizioni di testi già noti con notevoli miglioramenti di lettura e con l'aggiunta di nuovi frammenti e conseguente ricomposizione di *disiecta membra*. Tale è soprattutto il n. 25, costituito da quattro frammenti che sono altrettanti *addenda* alla lista di λαογραφούμενοι P. Lond. II 257 p. 19 ss., proveniente dalla metropoli del nòmo ma riguardante il villaggio di Philadelphieia. Considerazioni paleografiche in seguito ad autopsia

degli originali hanno permesso all'a. di precisare che i tre rotoli P. Lond. II 257, 258 e 259 non sono tutti della stessa mano, come riteneva il Kenyon, ma di due mani diverse, affini perché coeve; il secondo scriba sarebbe subentrato dopo il r. 216 di P.Lond. II 257, per cui i quattro nuovi frammenti andrebbero situati nella parte iniziale, completamente perduta, di questo rotolo.

Quanto al contenuto, a prescindere dai documenti dell'archivio di Satabus, si possono distinguere in questa raccolta: un secondo gruppo costituito da documenti ufficiali (nn. 12-20); un terzo riguardante il controllo della popolazione e del patrimonio zootecnico (nn. 21-28) e un quarto di registri, liste e conti.

Al secondo, oltre al documento di Clodio Culciano (n. 12), appartengono i seguenti:

n. 13, comunicazione ufficiale, del II/III^p, di grande interesse paleografico: la bella scrittura cancelleresca « potrebbe essere stata in uso in un ufficio centrale di Alessandria »; l'a. ne analizza accuratamente le caratteristiche, che le fanno pensare ad una fase di stilizzazione non ancora nota; l'esiguità del frammento non permette alcuna ipotesi sul contenuto.

n. 14, relazione ufficiale allo stratego (II^p in.).

n. 15, petizione al prefetto Gaius Turranius (nel titolo per errore di stampa Caius): è una diversa redazione di quella edita come P. Lond. II 354 p. 16 (BL I 256-257); in questa copia viennese i fatti sono esposti con maggiori particolari; la scrittura, « una bella corsiva realizzata da una mano esperta ed esercitata », è però ben lontana da quella curata ed elegante, di tipo librario, che ha reso famosa la copia londinese. Impossibile dire quale sia stata scritta per prima.

n. 16, petizione al prefetto (II^p ex.).

n. 17, è la già ricordata petizione della comunità dei sacerdoti di Socnopaiunesos.

n. 18, è il documento del III^a ex.

n. 19, garanzia giurata di due fratelli per una donna e i suoi figli (161-169^p).

n. 20, designazione di alcune persone per una nomina di liturgi (1^o metà del II^p).

Il terzo gruppo comprende i seguenti documenti:

n. 21, dichiarazione di cammelli (Socnopaiunesos è un centro di allevamento di questi animali).

n. 22, accompagnatoria di γραφή ἱερῶν (206^p, una delle più tarde tra quelle pervenute).

n. 23, richiesta di *epicrisis* di cateci (131/2^p, già edita in « Aegyptus » 1988).

n. 24, dichiarazione di nascita e scheda di censimento (119^p; a mio parere potrebbe riguardare anch'essa una famiglia di cateci, poiché le dichiarazioni di nascita — non obbligatorie — venivano presentate solo dalle categorie privilegiate, nell'Arsinoite appunto i 6475 cateci).

n. 25, è la lista di *laographumenoï*, *addendum* a P. Lond. II 257.

n. 26, frammento di registro per il calcolo della *laographia*.

n. 28, registro della popolazione (II^p).

Il quarto gruppo presenta numerosi frammenti di registri:

nn. 29 e 30, registri di carichi di cereali e di ortaggi (I^p).

- n. 31, registro doganale (II/III^p).
 nn. 32 e 33, registri di tasse (rispettivamente di tasse in denaro, II/III^p, e di tasse in grano III^p in.).
 nn. 34-38, liste di contribuenti (III^p).
 nn. 39-41, documenti catastali (II^p).
 nn. 42-46, liste di nomi (o meglio: liste di *persone*; distribuite tra il I e il III^p in.).
 nn. 50-53, conti (I-III^p in.).

Restano isolati il n. 48, ricevuta del prezzo di un'asina (II^p ex.); il n. 49, documento concernente eredità, scritto nella metropoli, ma riguardante possedimenti nei villaggi di Φιλαργίς e di Ἀθηνᾶ (II^p), e il n. 47; sottoscrizione greca di un contratto di compravendita demotico redatta nel *grapheion* di Socnopaiou nesos, dell'età di Claudio, quindi di poco posteriore a quelle dello stesso *grapheion* di Tebtynis (P. Mich. V 250; 252-257).

Tutti i documenti (si tratta per lo più di uno o più frammenti, talora minuscoli) sono pubblicati con traduzione, accurato commento e bibliografia. Sarebbe bene aggiungere, nella nota alle rr.3-4 del n. 8, sui Πέρσαι τῆς ἐπιγονῆς, BOSWINKEL-PESTMAN, *Les archives privées de Dionysios fils de Kephalas*, Leiden 1982 pp. 56-63, che porta nuovi importanti elementi alla questione. Nella bibliografia del n. 21 (dichiarazione di cammelli) può essere utilmente citato l'articolo di C. BALCONI, *Le dichiarazioni di bestiame*, « Aegyptus » 1990 pp. 113 ss., specialmente alle pp. 112-113, note 2 e 5.

I consueti indici concludono il volume: da essi risulta che gli *addenda onomasticis* sono ben tredici: la perizia paleografica dell'a. allontana il sospetto che tra di essi vi siano dei « ghost names ».

A proposito dei nomi geografici, colgo l'occasione per auspicare che si abbandonino l'abitudine di indicare la metropoli dell'Arsinoite col nome di Arsinoe, dato che essa nei documenti non compare mai con tale nome, bensì, in età romana e bizantina, come Ptolemais Euergetis o Arsinoitôn polis. Solo in quattro documenti di età bizantina piuttosto tarda si legge Ἀρσινόη, che, per l'esattezza, è il nome di due villaggi dell'Arsinoite, rispettivamente nel distretto di Eraclide e di Temisto, e di alcuni altri villaggi meno documentati in diversi altri nòmi. Forse l'abitudine di chiamare Arsinoe il capoluogo dell'Arsinoite è invalsa tra i papirologi sia per l'influsso di Strabone (38, C811), sia per comodità, sia perché manca la voce relativa nel Dizionario geografico di Calderini-Daris (si veda però L. CASARICO, *Per la storia di un toponimo: Ptolemais Euergetis-Arsinoitôn polis*, « Aegyptus » 1987, pp. 161-170). Ma l'essersi adeguata in questo particolare alla comune abitudine, non toglie a Gabriella Messeri nulla del merito per questo volume, che è accompagnato da un fascicolo di 46 bellissime tavole: da esse si può valutare quale lavoro di decifrazione e d'interpretazione abbia richiesto.

ORSOLINA MONTEVECCHI

LIVIA MIGLIARDI ZINGALE, *Papiri dell'Università di Genova* (PUG III), Ediz. Gonnelli, Firenze 1991 (Papyrologica Florentina vol. XX).

Questo terzo volume dei PUG comprende 40 papiri, tutti di età tolemaica, di cui 5 già editi in altra sede (3 di essi riprodotti in SB XVI, nn.12821,